

SUD

CRONACHE DI CASERTA	29/01/2016	20	Protezione civile, approvato il Piano intercomunale <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	29/01/2016	24	Presentato il piano di emergenza comunale <i>Maria Beneduce</i>	3
MATTINO NAPOLI	29/01/2016	32	Crolla il ballatoio, agente rischia di precipitare = Vela Celeste cede ballatoio poliziotto ferito <i>Nico Falco</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	29/01/2016	3	Roghi tossici, arrestati tre giovani in una discarica <i>Redazione</i>	6
ROMA	29/01/2016	17	Crolla un ballatoio, poliziotto rischia la vita alla Vela Celeste <i>Antonio Folle</i>	7
ROMA	29/01/2016	29	Altro rogo di rifiuti tossici Arrestati tre giovanissimi: Stavamo solo pulendo <i>Redazione</i>	8
ROMA	29/01/2016	32	Casoria, camper Prosud per la prevenzione alla prostata <i>Redazione</i>	9
MATTINO AVELLINO	29/01/2016	28	Debiti fuori bilancio, c'è il voto <i>Antonella Palma</i>	10
MATTINO CASERTA	29/01/2016	27	Il terremoto, tutti a casa. Ma è un falso allarme <i>Ornella Mincione</i>	11
meteoweb.eu	29/01/2016	1	- Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in Calabria - <i>Redazione</i>	12
MATTINO CIRCONDARIO NORD	29/01/2016	36	Davano alle fiamme rifiuti tossici in manette tre giovanissimi <i>Cristina Liguori</i>	13
SANNIO QUOTIDIANO	29/01/2016	17	Sisma, Venittelli: Accelerare sulla sicurezza <i>Redazione</i>	14
ROMA	29/01/2016	36	Ddl sul rischio Vesuvio oggi a San Giorgio <i>Redazione</i>	15
CRONACHE DEL SALERNITANO	29/01/2016	17	Finché non finisce questa vergogna, Scafati non sarà un paese accettabile <i>Adriano Falanga</i>	16
GAZZETTA DEL SUD	29/01/2016	33	Palazzo Ventimiglia Rischio crolli e timori <i>Luca Formica</i>	18
meteoweb.eu	29/01/2016	1	- Falso allarme terremoto a Caserta, evacuate due scuole - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	29/01/2016	1	- Smog Napoli: stop alle auto da 1 a 6 febbraio - <i>Redazione</i>	20
ilsannioquotidiano.it	29/01/2016	1	Auto in un burrone, occupanti indenni <i>Redazione</i>	21

Protezione civile, approvato il Piano intercomunale

[Redazione]

MARZANO APPIO (fl) - Approvato il piano di Protezione civile intercomunale. L'amministrazione comunale guidata dal primo cittadino Eugenio Ferrucci ha dato il via libera al documento che prevede un piano di emergenza in condivisione con l'ente di Tora e Piccilli. Il piano prevede un finanziamento da parte della regione Campania pari a quasi 30mila euro. Tuttavia, la stessa amministrazione ha dato disposizione di poter aggiornare i documenti presentati in base ad eventuali, successive, necessità. Il Piano della Protezione civile è un documento importante che va attuato in tutti quei territori che sono a maggiore rischio sismico o idrogeologico. Per una sua più efficace applicazione, esso dovrebbe essere divulgato in tutte le famiglie e anche tra i più piccoli, nelle scuole cittadine. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Somma Vesuviana Il sindaco Piccolo ha espresso la sua soddisfazione per il risultato raggiunto
Presentato il piano di emergenza comunale***[Maria Beneduce]*

Somma Vesuviana Il sindaco Piccolo ha espresso la sua soddisfazione per il risultato raggiunto Presentato il piano di emergenza comunali di Maria Beneduce SOMMA VESUVIANA - Il Piano di Emergenza Comunale di Somma Vesuviana (Pec) è stato presentato ai cittadini in un incontro che ha visto protagonisti amministratori, funzionari comunali ed esperti. Nel salutare la platea, il sindaco Pasquale Piccolo ha espresso la sua soddisfazione "per l'adozione di questo piano, un passo in avanti decisivo nella tutela dei cittadini dai rischi che purtroppo potremmo trovarci a fronteggiare ". A seguire gli interventi di Filomena levine, responsabile dei Servizi Tecnici del Comune, la quale ha ripercorso la storia del piano dalle origini, e del vulcanologo Giuseppe Rolandi, che ha soffermato la sua attenzione sul rischio Vesuvio e sui possibili scenari in caso di eruzione. Ha concluso la serie di interventi l'ingegnere Mario Tornasene, progettista del piano, illustrandolo nelle sue specificità. Un Piano d'emergenza voluto e seguito dall'assessore con delega alla protezione civile nonché vicesindaco, Gaetano Di Matteo, che ha affermato: "Il piano parte da lontano ed è fondamentale affinché i cittadini siano informati. Non è solo una questione di informazione, ma anche di sensibilizzazione rispetto ad una tematica, quella della sicurezza del territorio, che sta a cuore a questa amministrazione. Il Comune di Somma Vesuviana è da tempo impegnato nella definizione di un sistema di Protezione Civile a salvaguardia dell'ambiente e a tutela dei cittadini. In seguito all'ammissione del Comune di Somma Vesuviana al finanziamento regionale, il Pec di Somma Vesuviana venne approvato dal consiglio comunale nel marzo 2014. L'attuale amministrazione comunale ha raccolto l'eredità delle amministrazioni precedenti e ha provveduto, nel dicembre 2015, all'aggiornamento normativo e all'avvio delle attività di informazione e diffusione dello stesso. Intanto è attiva l'app 'Io non rischio', già scaricabile, contenente tutte le informazioni e le procedure da seguire in caso di emergenza". L'assessore alla Comunicazione istituzionale Simona Gerbone ha ricordato "l'importanza strategica della comunicazione in questa fase di pubblicizzazione del piano. Porteremo avanti - ha sottolineato - tutte le iniziative necessarie a far conoscere, utilizzando tutti i canali possibili, ai cittadini tutto ciò che c'è da sapere e da fare in caso di emergenze ambientali ". Secondo il vulcanologo Giuseppe Rolandi: "Ci troviamo in una fase che potrebbe essere definita l'anno zero di una nuova era, per l'interruzione della ciclicità che sembrava ormai aver caratterizzato le azioni del Vulcano. Per venti anni abbiamo girato a vuoto, siamo in un ritardo notevole, ma siamo in dovere di sfruttare l'opportunità data ora dalla Regione con questo piano che va fatto in sinergia con tutto quanto 'regola' l'assetto urbanistico, difatti si costituisce in sinergia con il Prg. Posso dire che come per la redazione del Piano emergenza, il comune siglato capofila è Pompei - sottolinea Rolandi - ma in realtà è questo il comune capofila della nuova era di prevenzione, la città di Somma Vesuviana. Sono passati 72 anni dall'ultima eruzione, la mia età, e come ho detto prima, si è interrotta la ciclicità. Oggi trovo necessario che si crei un Osservatorio vesuviano, che possa contribuire a prevenire e pianificare prevenzione, nel caso avvenisse un'eruzione. Purtroppo anche per i confini che abbiamo, con i primi disegni della zona rossa, posso dire che la vulcanologia è stata dirottata da politica, portandoci allo stesso punto che vediamo, ma che recente ha visto una nuova estensione del perimetro rosso, comprendendo anche quei territori fino a poco tempo fa "incabibili ". Il vulcanologo ha spiegato anche i sistemi di caduta e dei siti di gas e residui a seguito un'eruzione, è importantissimo il Centro Operativo Comunale responsabile delle attività livello comunale-locale RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Crolla il ballatoio, agente rischia di precipitare = Vela Celeste cede ballatoio poliziotto ferito

Controllava un detenuto ai domiciliari ma quel palazzo doveva essere abbattuto

[Nico Falco]

L'incidente nelle Vele durante un controllo, poliziotto salvato dai colleghi Crolla il ballatoio, agente rischia di precipitare La passerella di un ballatoio è crollata nella Vela celeste a Scampia mentre un agente a stava raggiungendo la casa di un uomo agli arresti domiciliari per un controllo. La passerella ha ceduto sotto i suoi passi, i due colleghi sono riusciti ad afferrarlo prona che precipitasse nel vuoto. Trasportato al più vicino pronto soccorso, ne avrà per pochi giorni. Per gli abitanti della Vela celeste è stata emanata un'ordinanza di sgombero nel novembre scorso per inagibilità, ma i residenti sono ancora all'interno in attesa di una nuova sistemazione. > Falco a dää. 32 La città e il degrado Vela Celeste cede ballatoio poliziotto ferito Controllava un detenuto ai domiciliari ma quel palazzo doveva essere abbattuto Nico Falco Il piede su un ballatoio insicuro, la passerella che dopo decenni di incuria non regge il peso, elatragediaaunpasso. Se l'ècavata con qualche contusione, afferrato al volo da un collega e dall'uomo che era andato a controllare, l'assistente capo della Polizia di Stato del commissariato Scampia che, nella tarda mattinata di ieri, era all'interno della cosiddetta Vela Celeste per controllare un detenuto agli arresti domiciliari. L'incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno, quando i due poliziotti sono arrivati all'appartamento al primo piano della gigantesca struttura per verificare la presenza in casa di una persona sottoposta agli arresti domiciliari. Gli agenti sono scesi per la scaletta che porta all'uscio dell'uomo, che abita in uno degli appartamenti che si affacciano, da un lato e dall'altro, sui corridoi centrali delle vele. Sull'ultimo passo, il pannello, già malridotto e ulteriormente indebolito da una manutenzione inesistente, ha ceduto. L'agente si è trovato in bilico su quel che restava della struttura; sotto di lui, oltre tre metri di vuoto e l'asfalto. È stato afferrato al volo dal collega che era in pattuglia con lui e dallo stesso uomo, che a sua volta si è spinto sul ballatoio ed ha aiutato i due poliziotti. L'agente, ferito, è stato trasportato al pronto soccorso e dūnesso in giornata con una prognosi di pochi giorni. I riflessi pronti, e soprattutto l'aiuto di chi era con lui, hanno evitato che un incidente dovuto all'incuria potesse sfociare in tragedia. Sul posto, dopo la segnalazione, sono intervenuti i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale dei distaccamenti di Scampia per i sopralluoghi e la messa in sicurezza dell'area, con ripristino del ballatoio. Ma a quel punto altri problemi: la Vela Celeste risulta sgomberata, la notifica era stata consegnata ai residenti alla fine di ottobre 2015. Ho contattato la Napoli Servizi e la Protezione Civile spiega Claudio Ferrara, assessore della Municipalità 8 con delega al Patrimonio, - ma mi hanno risposto che non potevano fare nulla perché, sulla carta, la vela risulta vuota e quindi non è possibile effettuare manutenzione. Intanto, la gente è ancora lì. Le nuove case, che avrebbero dovuto essere consegnate il 31 dicembre, sono ancora vuote. Domani (oggi per chi legge, ndr.) faremo una interrogazione al Sindaco per chiedere per quale motivo questa gente vive ancora in una struttura dichiarata sgomberata invece che nelle nuove case. Il problema, insomma, è che in quel palazzo risulta che non ci abitano più nessuno, ne assegnati né occupanti abusivi. Anzi, sulla carta, quel palazzo e le altre due vele rimaste non esistono nemmeno più, ufficialmente tirate giù insieme alle altre quattro negli anni novanta, coi fondi che sarebbero dovuti essere usati per abbattimento e riqualificazione. La realtà è diversa, ma questa differenza ha fatto sì che negli ultimi venti anni in quei palazzoni di Scampia non ci fosse manutenzione ordinaria né altro. Il Comune di Napoli, - spiega l'assessore al patrimonio Alessandro Fucito - ha inviato ai residenti una diffida formale dopo la decisione della Magistratura. Ci riserviamo di fare interventi di manutenzione straordinaria, ma quel luogo resta inagibile. Sgomberare in modo coatto - aggiunge Fucito - non è possibile, e il Comune, oltre a intervenire in caso di necessità, non si assume responsabilità in caso di incidenti. Le case - aggiunge - saranno consegnate da metà febbraio, ma c'è spazio per una cinquantina di famiglie, ovvero quelli presenti nella graduatoria degli anni novanta. E la passerella, intanto? In episodi analoghi, accaduti nel corso degli anni, i residenti hanno provveduto autonomamente, di tasca propria. O

RIPRODUZIONE RISERVATA Il caso Fucito Non si può abitare in quel posto e presto daremo le nuove case -tit_org-
Crolla il ballatoio, agente rischia di precipitare - Vela Celeste cede ballatoio poliziotto ferito

Roghi tossici, arrestati tre giovani in una discarica

[Redazione]

Roghi tossici, arrestati tre giovani in una discarica NAPOLI - Con l'accusa di combustione illecita di rifiuti tre persone sono state arrestate nel Napoletano dai carabinieri del gruppo di Castello di Cisterna. Tutti sono già noti alle forze dell'ordine. Si tratta di Luigi Criscuolo, 22 enne di Qualiano; Emanuele Criscuolo, 19 anni anche lui di Qualiano; e Giuseppe Nugnes, 19 enne di Napoli. Seguendo una colonna di fumo vista a distanza nelle campagne di Qualiano, gli operanti hanno sorpreso i tre in un appezzamento di terreno di proprietà della famiglia Criscuolo, intenti a dare fuoco a un grosso cumulo di rifiuti, tra cui plastica, ferro, guaine, pneumatici, pezzi di mobili, e altro materiale con rivestimento plastificato. I carabinieri, intervenuti per impedire che l'incendio si propagasse agli altri rifiuti, si sono procurati dei secchi e hanno spento le fiamme prendendo l'acqua da una cisterna poco distante. L'area è stata sottoposta a sequestro. Per gli arrestati il pm della procura Napoli Nord ha disposto gli arresti domiciliari. -tit_org-

Il cedimento strutturale causato dallo stato di abbandono del complesso di edilizia popolare

Crolla un ballatoio, poliziotto rischia la vita alla Vela Celeste

L'agente della municipale era nel Lotto M per controllare un uomo ai domiciliari

[Antonio Folle]

SCAMPIA Il cedimento strutturale causato dallo stato di abbandono del complesso di edilizia popolare Crolla un ballatoio, poliziotto rischia la vita alla Vela Celeste L'agente della municipale era nel Lotto M per controllare un uomo ai domiciliari DI ANTONIO FOLLE NAPOLI. Momenti di paura ieri a Scampia. Gli agenti della Polizia Municipale, che erano sul posto per controllare un uomo detenuto agli arresti domiciliari nel lottodi viale della Resistenza, meglio conosciuto come "Vela Celeste" hanno rischiato di precipitare nel vuoto a causa del cedimento del ballatoio delle scale dell'edificio. SFIORATA LA TRAGEDIA. A scongiurare la tragedia è stata la prontezza dell'assistente capo della Polizia di Stato F.S. che, rischiando la propria incolumità, ha salvato il detenuto, mentre entrambi erano sul punto di precipitare nel vuoto. Il cedimento strutturale, figlio dello stato di abbandono generale in cui versa l'intera struttura da anni, ha rischiato di trascinare nel vuoto sia il poliziotto che il detenuto che, in quel momento, stava fornendo le sue generalità. Una tragedia sfiorata che ha scatenato le ire della Municipalità che ha accusato il Comune di essere responsabile dell'accaduto a causa di presunti accordi elettorali con i residenti che hanno bloccato il decreto di sgombero emanato proprio dal sindaco de Magistris. L'INTERVENTO DI PISANI. Oggi abbiamo sfiorato l'ennesima tragedia perché un poliziotto, mentre faceva il suo dovere si è vi sto letteralmente crollare il palazzo addosso - tuona il presidente della Municipalità Angelo Pisani Il sindaco de Magistris aveva, di suo pugno, emanato una ordinanza di sgombero di questa struttura perché perico/osa. Questa ordinanza non ha avuto alcun effetto perché lo stesso sindaco l'ha di fatto revocata dopo un incontro con gli abitanti. Una revoca, quella del provvedimento di sgombero, che Pisani ritiene essere figlia di un accordo elettorale sulla pelle dei cittadini chiedendo l'immediato intervento della Procura. L'ATTACCO. L'amministrazione comunale deve fare il suo dovere, questi problemi non possono diventare argomenti di campagna elettorale -afferma Pisani abbiamo segnalato più volte l'inidoneità abitativa delle strutture e il fatto che ci sono centinaia di bambini che vivono a contatto con amianto, con rifiuti mai rimossi e in condizioni igieniche precarie. Nella Vela Celeste manca un impianto elettrico a norma, manca un impianto idrico e non esiste alcun impianto di riscaldamento. E vergognoso lasciar vivere circa 600 cittadini napoletani in queste condizioni per un calcolo speculativo sulle prossime elezioni. La Procura della Repubblica - prosegue Pisani - non può che sequestrare immediatamente questo immobile, mettere in sicurezza gli abitanti ed evitare il rischio che si verifichino tragedie. Un crollo annunciato quello della famigerata Vela Celeste. Le condizioni precarie dell'intero fabbricato sono arcinote sia agli uffici tecnici del comune che, di riflesso, agli assessori competenti. Alla luce di quanto sta emergendo in merito al brusco dietro-front di palazzo San Giacomo è ancora più incredibile come, all'interno di uno stabile pericolante, sia alloggiato un detenuto agli arresti domiciliari. Di sicuro - conclude Pisani - la Vela celeste, ma anche le altre, sono luoghi fatiscenti, ad elevatissimo rischio crollo e carichi di amianto. Questo lo dicono i tecnici, ai quali abbiamo fatto riferimento nei ripetuti appelli rivolti fin dal 2011 dalla Municipalità al Comune per denunciare questa vergogna. Il sindaco deve rispondere. E deve dire anche perché, pur di fronte a simili situazioni, non sono stati ancora assegnati i nuovi alloggi già pronti. Cosa si aspetta? La campagna elettorale?. Mentre i cittadini provvedevano, anche in presenza dei vigili del fuoco, autonomamente alla riparazione del ballatoio, gli operai di Napoli Servizi e gli uomini della Protezione Civile sono rimasti inoperosi. L'edificio, infatti, pur essendo ancora del tutto abitato risulta essere sgomberato dal novembre 2015. -tit_org- Crolla un ballatoio, poliziotto rischia la vita alla Vela Celeste

SORPRESI DAI CARABINIERI A QUALIANO

Altro rogo di rifiuti tossici Arrestati tre giovanissimi: Stavamo solo pulendo*[Redazione]*

SORPRESI DAI CARABINIERI A QUALIANO Altro rogo di rifiuti tossici Arrestati giovanissimi: Stavamo solo pulendo QUALIANO. Presto, venite. Qui sta bruciando tutto. La telefonata è giunta ai carabinieri quando la densa e grossa colonna di fumo nero già si vedeva a grande distanza. Stavamo facendo pulizia, si sono giustificati i tre giovanissimi sorpresi poco dopo dai militari dell'Arma. Già, peccato che per fare pulizia avevano pensato bene di dare fuoco a tutta una serie di rifiuti pericolosi (nella foto il sequestro dell'area). Arriva da Qualiano l'ultima storia della Terra dei fuochi, dei rifiuti incendiati, del fumo tossico che ammorba pericolosamente l'aria. A scoprirlo sono stati i carabinieri della compagnia di Giugliano in Campania, che nella mattinata di mercoledì, nell'ambito di un servizio ad alto impatto disposto dai carabinieri del Gruppo di Castello di Cisterna nei Comuni della fascia Nord della provincia di Napoli, in via Ripuaria a Qualiano hanno sorpreso e arrestato tre persone. Si tratta di Luigi Criscuolo, 22enne di Qualiano, Emanuele Criscuolo, 19enn di Qualiano, e del 19enne napoletano Giuseppe Nugnes, tutti e tre già noti alle forze di polizia. I tre sono stati arrestati con l'accusa di essere i responsabili di combustior illecita di rifiuti. Seguendo una colonna di fumo vista a distanza nelle campagne di Qualiano, i militari dell'Arma giuglianese hanno sorpreso i tre, in un appezzamento di terreno di proprietà della famiglia Criscuolo, mentre eran(intenti a dare fuoco a un grosso cumulo di rifiuti, tra cui plastica, ferro, guaine, pneumatici, pezzi di mobili, e altro materiale con rivestimento plastificato. I carabinieri, intervenuti per impedire che l'incendio si propagasse agli altri rifiuti, si sono procurati dei secchi e prendendo dell'acqua da una cisterna poco distante hanno spento le fiamme. L'area è stata sottoposta a sequestro, mentre tutti tre gli arrestati sono stati posti ai domiciliari. SSSSia- 3sE-tit_org-

Casoria, camper Prosud per la prevenzione alla prostata

Domani appuntamento in piazza Cirillo con i volontari: visite gratuite con i medici della Fondazione

[Redazione]

Casoria, camper Prosud per la prevenzione alla prostata Domani appuntamento in piazza Cirillo con i volontari: visite gratuite con i medici della Fondazione CASORIA. Le associazioni "Gli amici di Susi", presieduta da Susi Silvestri, e l'Ancora del Sorriso, in collaborazione con la "Prosud" e l'associazione di Protezione Civile "Folgore" presieduta da Pompilio Lido comunicano che per domani è fissato l'appuntamento con la prevenzione gratuita del tumore della prostata. Il Camper Prosud, l'Unità Urologica Mobile della Fondazione che si occupa di Prevenzione e Ricerca in Oncologia (Pro), sarà in piazza Domenico Cirillo con gli urologi della Fondazione presieduta dal Professor Vincenzo Mirone che effettueranno visite gratuite dalle 9 alle 14. Non occorre prenotare; basterà dare il nominativo alle hostess ed attendere il proprio turno. Il Camper sarà attivo per tutto il mese di febbraio; pertanto, per essere aggiornati sulle prossime tappe basta consultare il sito: www.fondazioneprosud.it o scrivere a "info@fondazioneprosud.it". La Fondazione per la Prevenzione e Ricerca in Oncologia (Pro)- Prosud Onlus è nata nel Gennaio 2011 da un'idea di Vincenzo Mirone, ordinario di urologia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e presidente di Prosud, e dell'avvocato Antonio Mancino. La Fondazione ha attivato nel maggio 2013 una Unità Urologica Mobile, che tocca le principali piazze delle città visitando gratis il pubblico maschile per sensibilizzarlo al controllo. Il Camper è attivo anche presso Enti ed Istituti che facessero domanda per programmare delle tappe presso le loro sedi. Nostro obiettivo - afferma Susi Silvestri - è tutelare il diritto alla salute delle persone, soprattutto in una città ed una zona dove i tumori sono purtroppo in forte aumento, e far capire l'importanza della prevenzione per una efficace lotta alla malattia e salvare vite umane. Susi Silvestri fa sapere che prossimamente la sua associazione organizzerà un'iniziativa per la prevenzione anche dei tumori femminili. -tit_org-

Solofra I problemi del territorio

Debiti fuori bilancio, c'è il voto

[Antonella Palma]

Solofra I problemi del territorio? \hat Debiti fuori bilancio c'è il voto? Antonella Palma SOLOFRA. Piano emergenza comunale di Protezione civile: allegato saranno inserite le schede che recepiranno le osservazioni presentate dal Movimento Cinque Stelle. Sarà previsto il censimento degli animali presenti sul territorio per eventuale ricovero in caso di calamità naturale. Mentre sul fronte industriale ci sarà uno screening delle attività nel distretto per recepire da parte del Comune il piano interno del rischio di ciascuna azienda anche se il rischio rilevato è di livello medio, ma servirà ad assicurare le residenze vicine agli opifici. Inoltre nell'ambito del rischio idrogeologico è stato sollecitato l'attenzione al monitoraggio del vallone che ricade nel quartiere Santa Lucia. Sono queste alcune delle osservazioni sollevate dal Movimento Cinque Stelle con il rappresentante Varallo della protezione civile per Avellino e Napoli nell'incontro ieri con l'assessore Michele Russo e il tecnico progettista del piano emergenza comunale Ugo Ugaa. Rispetto a Legambiente il piano di emergenza è stato approvato dall'Autorità di Bacino - chiarisce l'assessore Russo anzi il Comitato istituzionale ha espresso parere favorevole al testo adottato in giunta, che sarà presentato in consiglio comunale. Pertanto sottolineo che il piano non è stato bocciato così come poteva essere stato interpretato da quanto aveva espresso Legambiente. Anzi sono state formulate delle prescrizioni che il Comune adempierà con il proprio tecnico. Si tratta di rilocalizzare le aree di piazza Mareello e dell'istituto Guarini. L'Autorità di Bacino regionale ha evidenziato che le aree di emergenza e accoglienza e ricovero destinate alla permanenza di persone per tempi prolungati vanno con l'assetto urbanistico del territorio e la logistica operativa del Piano, localizzate in zone non classificate dal Psai ad alcun livello di pericolosità in conformità ai criteri indicati nelle linee guida nazionali e regionali. Le aree indicate nel Piano con le sigle Sr 9 e AaIO, che risultano ubicate in aree classificate a rischio idraulico R3, vanno rilocalizzate in aree ad un livello di rischio non superiore a R2. Intanto stasera alle 17 si riunirà l'assise cittadina. Fitto l'elenco degli argomenti, con ventinove punti all'ordine del giorno. Si parte soprattutto dai debiti pregressi, che l'esecutivo Vignola si appresta a saldare con transazioni riguardanti spese legali e lavori di alcune ditte eseguiti in passato. Seguiranno, tra gli altri, l'alienazione dei suoli comunali e l'approvazione del Regolamento che disciplina la commissione Pari opportunità. C'è poi la mozione con cui l'opposizione chiede l'annullamento o revoca dell'acquisto del 35% delle azioni della società municipalizzata "Imo Service" dalla "Salemo Energia holding spa". L'iniziativa reca la firma dei sette consiglieri di minoranza. Intanto piovono critiche all'esecutivo dalla stessa opposizione. La convocazione del consiglio è stata richiesta da noi - spiega Gerardo De Stefano -; ci sono argomenti sollecitati che non sono stati inseriti. Sarebbe stato opportuno indire più sedute per una discussione più ampia, soprattutto per i debiti fuori bilancio. Si auspica che le sedute del consiglio comunale siano meglio programmate già a partire dalla prossima sessione. Sulla convocazione del consiglio comunale il presidente Pasquale Gaeta chiarisce che ci saranno altre convocazioni - dichiara - la prossima 1'8 febbraio, e un'altra seduta per trattare argomenti che riguardano l'amministrazione e le tematiche della minoranza. C'è ampia disponibilità e apertura al confronto su diverse questioni. Tutto sarà concordato nella sede istituzionale, quella della conferenza dei capigruppo. RIPRODUZIONE RISERVATA Seduta fiume a Palazzo Orsini Russo: Legambiente, il piano di sicurezza non è stato respinto Apertura Nel progetto di Protezione civile saranno inserite le schede tecniche dei Cinque Stelle Maratona Si annuncia una seduta di Consiglio comunale particolarmente lunga per i ventinove argomenti da trattare -tit_org- Debiti fuori bilancio, è il voto

Il sisma, la psicosi

Il terremoto, tutti a casa. Ma è un falso allarme

Panico alla Alighieri e Lorenzini per scosse provocate dai lavori alla Brigata Garibaldi

[Ornella Mincione]

Il sisma, la psicosi Il terremoto, tutti a casa. Ma è un falso allarme Panico alla Alighieri e Lorenzini per scosse provocate dai lavori alla Brigata Garibaldi Ornella Mincione Sono stati momenti di panico quelli vissuti ieri mattina in due scuole casertane, la Dante Alighieri di viale Medaglie d'oro e la Lorenzini di viale Beneduce. Si era temuto il terremoto ma così non è stato. Le vibrazioni inizialmente attribuite a una scossa non erano che legate ad alcuni interventi in corso nel vicino campo El Alamein, di pertinenza della caserma Ferrari Orsi, quartier generale della Brigata Bersaglieri Garibaldi. Diversi alunni e diversi docenti, intorno, alle 9,30, hanno avvertito una forte oscillazione dell'edificio e delle suppellettili presentinelle classi. Pensando fosse un terremoto, dati i movimenti ondulatori avvertiti, abbiamo deciso di evacuare tutte le classi, raccontano le docenti Rosa Prisco e Daniela Gigante, collaboratrici del dirigente scolastico della scuola media Dante Alighieri. Da quel momento, appena le pareti e il pavimento hanno cominciato a tremare, è partita la psicosi. I genitori degli alunni della scuola media, infatti, sono stati allertati (utilizzando anche i cellulari dei ragazzi) in modo da portare a casa i ragazzi. Nel frattempo, però, essendo stata avvertita la vibrazione anche nella vicina scuola Lorenzini di viale Be- Verifiche Sopralluogo dei vigili del fuoco e della Protezione Civile nei due istituti beneduce (cosa accaduta anche nel pomeriggio di mercoledì), è partito il tam tam virtuale, attraverso soprattutto i social (ma i siti specializzati, ovviamente, non segnalavano nessuna scossa di terremoto), per cui anche i genitori di alunni di altre scuole hanno deciso di andare a prendere i propri figli. Fatto sta, continuano le docenti, che, subito dopo l'evacuazione, abbiamo chiamato la Protezione civile, i cui tecnici ci hanno spiegato che non c'era stata nessuna scossa sismica, e i vigili del fuoco, che un'ora dopo hanno effettuato un sopralluogo non solo nella scuola ma anche negli spazi adiacenti alla caserma compresa. Il mistero è stato subito svelato. Nel campo El Alamein, infatti, è in corso un intervento di compattamento del terreno in vista di una gara campestre in programma nei prossimi giorni, che ha provocato le vibrazioni, avvertite nei due complessi scolastici. A confermarlo il comandante provinciale dei vigili del fuoco Domenico De Bartolomeo. Certo - continua - è stato senz'altro positivo il fatto che sia scattato immediatamente il piano di emergenza. Emergenza che poi di fatto è rientrata dopo l'intervento della nostra squadra, corsa sul posto. Per fortuna, nessun danno è stato registrato. La forte oscillazione è dovuta alla composizione geologica del terreno e alla vibrazione legata al passaggio dei mezzi pesanti. In tarda mattinata, dunque, l'allarme è rientrato e i ragazzi, quelli che non erano già tornati a casa, hanno di nuovo occupato i propri posti in classe. C'è stata soltanto paura - concludono le docenti della Dante Alighieri Prisco e Gigante - per fortuna, i vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente, così come i tecnici della Protezione civile, rassicurando noi, gli alunni e le famiglie. â RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

- Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in Calabria -

[Redazione]

Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in Calabria Pochi minuti fa una scossa di magnitudo 2.5 è stata registrata in Calabria, nella provincia di Catanzaro. Di Luigi Andrea Luppino - 28 gennaio 2016 - 20:23 Turchia, storica nevicata a Çayeli. Scossa Calabria Poco fa, precisamente alle 19,54 (ora italiana), una scossa di magnitudo 2.5 è stata registrata in Calabria, in provincia di Catanzaro. epicentro del sisma, secondo INGV, si è verificato 13 chilometri a SO di Catanzaro, che ospita più di 90.000 abitanti. ipocentro del sisma è stato localizzato dagli esperti del centro di calcolo a circa 9 chilometri di profondità. La scossa non ha provocato danni in superficie.

Davano alle fiamme rifiuti tossici in manette tre giovanissimi

[Cristina Liguori]

Davano alle fiamme rifiuti tossici in manette tre giovanissimi Cristina Liguori QUALIANO. E probabile non sapessero nemmeno di compire un reato. Forse gli è sembrato normale accumulare una catasta di rifiuti tossici e darli alle fiamme. Ma da almeno un anno, questo atto deprecabile, è un vero e proprio reato condannato dal codice penale. Una legge, quella sulla Terra dei Fuochi impone l'arresto per i roghi di rifiuti. Ed è così infatti che sono stati arrestati tre giovanissimi. In manette ci sono finiti Luigi Criscuolo, 23 anni, suo fratello Emanuele, 19 anni, Giuseppe Nugnes, 19 anni. Il maggiore, è elettricista di professione, ma compie lavoretti saltuari. Gli altri due sono disoccupati. Ai carabinieri che hanno scavalcato addirittura muretto di cinta, giunti sul posto perché allertati da alcuni passanti, hanno spiegato che stavano semplicemente facendo dei lavori di pulizia per farli avevano ben pensato di dare tutto alle fiamme. L'incendio in via è in un terreno, poi sequestrato, sede di un capannone, di proprietà di Criscuolo. I tre stavano ripulendo lo stabile da ogni tipo di materiale presente, dagli pneumatici alla plastica fino a scarti di mobili. Sul terreno c'erano gomme e materiali di risulta che anziché essere smaltiti regolarmente, come prevede la legge, sono stati incendiati dai tre ragazzi. I carabinieri della Compagnia di Giugliano comandati dal capitano Antonio De Lise, giunti sul posto dopo una telefonata, li hanno però arrestati in base alla legge sulla approvata dal Parlamento un anno fa che prevede appunto l'arresto immediato. I militari dell'arma giunti sul posto, allertati da una telefonata, hanno scavalcato muro di cinta per scoprire cosa stesse accadendo. Una volta dentro hanno notato i tre ragazzi che alimentavano le fiamme. Per evitare che queste si propagassero non solo hanno fermato il gruppetto ma si sono messi alla ricerca di una fonte d'acqua da evitare che l'incendio prendesse tutto il materiale che avevano accumulato sul terreno. Dopo qualche minuto, domate le fiamme, i carabinieri hanno espletato tutti gli accertamenti del caso, chiedendo le generalità ai giovani contestando loro, tutti di Qualiano e già noti alle forze dell'ordine, la combustione illecita di rifiuti. I tre sono stati poi processati per direttissima. Ad essere stata fondamentale è stata la chiamata ai carabinieri da parte di alcuni passanti che si sono accorti di quanto stava accadendo. L'allarme nell'area a nord di Napoli è infatti ancora molto alto e i residenti non ne possono più. ORIPRODUZIONE RISERVATA I carabinieri sono intervenuti per spegnere subito il rogo appiccato dai ragazzi Scenari I giovani processati con il rito direttissimo Non c'è tregua nella Terra dei Fuochi Capamain Sim era aperta ag 'ég -tit_org-

Dopo lo sciame sismico che ha interessato la regione

Sisma, Venittelli: Accelerare sulla sicurezza

Pronta una mozione che impegna il Governo ad adottare diverse iniziative attraverso la Protezione civile

[Redazione]

Dopo lo sciame sismico che ha interessato la regione ; Pronta una mozione che impegna I Governo ad adottare diverse iniziative attraverso la Protezione civile "Nonostante lo sciame sismico nel distretto di Campobasso si sia ormai fermato non è questo il momento per abbassare la guardia, anzi. E' il periodo opportuno per cercare di dare da una parte la spiegazione al fenomeno che ha interessato il territorio del Molise centrale, e dall'altra spingere l'acceleratore su quei progetti e propositi di messa in sicurezza degli edifici pubblici e di quel patrimonio complessivo che rischierebbe di subire ingenti danni in caso di un movimento tellurico di potenza maggiore". La parlamentare del Pd Laura Venittelli ha voluto estendere ha voluto investire della vicenda sisma anche il presidente della Commissione Grandi Rischi: è stata perfezionata una mozione depositata alla Camera dei deputati, mirata a impegnare e coinvolgere il Governo, la Protezione civile nazionale e la Regione Molise. "È doveroso dare una risposta, per quanto possibile, alle migliaia di famiglie che hanno trascorso due settimane ad alta preoccupazione, così come i genitori dei bambini e dei ragazzi chiamati a frequentare le lezioni nei plessi scolastici. La sicurezza", ha concluso Vennittelli, "non deve essere una condizione subordinata, come ci hanno insegnato il dramma di San Giuliano di Puglia e dell'Aquila". La mozione impegna il Governo ad adottare attraverso la protezione civile e tutti gli organi competenti, d'intesa con la regione Molise le seguenti iniziative: verificare la sicurezza antisismica in via prioritaria degli edifici scolastici e delle strutture ospedaliere della regione nonché di tutti gli edifici e le infrastrutture pubbliche in particolare viadotti, gallerie, dighe; avviare una campagna di informazione sui comportamenti da tenere in caso di sisma, rivolto in particolare alle scuole; verificare che, in ogni comune, sia stato predisposto e sia operativo un piano di emergenza per affrontare un eventuale grave evento sismico; stanziare specifiche risorse per l'adeguamento sismico degli edifici pubblici a partire dalle scuole; e infine finanziare progetti sismologici per il Molise al fine di monitorare la faglia del Matese, coinvolgendo l'università e l'ordine dei geologi. -tit_org-

LA PROPOSTA DEL SENATORE CUOMO

Ddl sul rischio Vesuvio oggi a San Giorgio

[Redazione]

LA PROPOSTA DEL SENATORE CUOMO SAN GIORGIO A CREMANO. Sarà presentato oggi, a partire dalle 18.30, nella cornice di Villa Bruno a San Giorgio a Cremano, il disegno di legge che ha come primo firmatario il senatore del Pd, Vincenzo Cuomo, dal titolo "Disposizioni per la mitigazione del rischio vulcanico e per la pianificazione degli interventi di protezione civile nell'area flegrea e vesuviana". Il testo presentato - spiega Cuomo - mira a mettere a sistema un moderno ed efficiente sistema di protezione civile in relazione al rischio vulcanico di tutta l'area napoletana e flegrea. L'alta densità abitativa dell'area vesuviana, flegrea e dell'isola di Ischia, con più di 3 milioni di residenti e la particolare vulnerabilità degli insediamenti conducono a livelli di rischio estremamente elevati. Per questo, secondo il senatore Cuomo, è fondamentale un piano di emergenza che punti, oltre alle attività da mettere in pratica in caso di eruzione, anche all'informazione della cittadinanza e alla prevenzione. Occorre conclude il senatore - che si investa sulla prevenzione oltre che procedere all'aggiornamento costante dei piani regionali e comunali di Protezione Civile, nonché degli uffici preposti. -tit_org-

La lunga storia di un abbandono da parte delle istituzioni in un'area a rischio ambientale

Finché non finisce questa vergogna, Scafati non sarà un paese accettabile

[Adriano Falanga]

La lunga storia di un abbandono da parte delle istituzioni in un'area a rischio ambiente Monta la protesta per le condizioni del canale Bottaro. Sui social network, i cittadini si chiedono perché il corso d'acqui si sia trasformato da anni in una palude senza che nessuno intervenga per salvaguardare la salute Adriano Falanga "Finché non finisce questa vergogna, Scafati non sarà mai un paese accettabile". Una frase e una foto, e sul social network fioccano i consensi, centinaia. Gli scafatesi si chiedono come può essere possibile che in pieno centro il canale Bottaro si sia trasformato in palude nell'indifferenza non solo delle istituzioni, ma anche di partiti e associazioni. Ogni tanto un proclama, la minaccia di un esposto, ma atti veri e soprattutto concreti non sono stati portati avanti. "Al centro della atto, vergogna, si fanno solo chiacchiere, basta, vogliamo fatti non parole, poveri figli nostri, l'aria è irrespirabile" così la signora Anna, mentre per Gaudio: "la cosa che mi fa più rabbia è che la colpa è sempre di qualcun altro. Tro un po' si pagherà anche la tassa sul Consorzio di Bonifica". Già, perché la manutenzione del canale Bottaro della 'Traversa Discarati' le famose "chiuse sul ponte", è competenza del Consorzio, che ultimamente naviga pure in cattive acque economiche. Un ente in difficoltà, che in morti vogliono chiudere, "Io proporrei delle giornate ecologiche sull'educazione e il rispetto del fiume e capire la sensibilità del popolo di Scarati per la partecipazione - la proposta di Renato - Invitare Asl e medici di base per le problematiche delle malattie che incalzano sempre più nel nostro territorio devastato dall'inquinamento atmosferico e sottosuolo. Sono pronto a lottare educatamente per il mio territorio" Parte del canale fu drogato e bonificato sotto il commissariamento del generale Jucci, nei primi anni del 2000. Lavori che si bloccarono in quanto nacquero difficoltà nel trovare depositi idonei ad ospitare i fanghi raccolti, egli stessi risultarono contenere tracce di amianto. Fu avviata la vagliatura e nell'ottobre del 2013 l'ex assessore regionale alla protezione civile Eduardo Cosenza dichiarava: "La mole del materiale da smaltire ha reso ancor più complicata l'attuazione del processo che ero in capo all'ex commissario Jucci e che oggi è stato ereditato dall'Agenzia regionale per la Diresa del Suolo (Arcadis). La fase di vagliatura durerà sei mesi, subito dopo la ditta appaltatrice provvederà a smaltire il materiale in impianti autorizzati fuori Campania. Lo smaltimento del materiale stoccato terminerà nella primavera del 2014 - aggiungeva ancora Cosenza - quando inizierà il dragaggio del Rume Sarno da traversa Scafati fino alla foce. Si tratta di un'opera fondamentale per la sicurezza dei cittadini che consentirà, finalmente, lo smaltimento dei fanghi depositati negli anni". Da poco riconfermato sindaco di Scafati. Pasquale Aliberti aggiungeva: "L'assessore Cosenza ci ha comunicato che, fino ad oggi, le tracce emerse a seguito di analisi effettuate con procedure nuove sono assolutamente minime. Ora il passo successivo sarà il dragaggio che arriverà al canale Bottaro nel mese di marzo (2014 ndr)" Da allora si è tutto impantanato, una situazione stagnante come l'acqua putrida che giace sotto allo storico ponte in piazza Vittorio Veneto, su cui crollano le finestre del Comune". "A che punto è il grande progetto Sarno? Oltre 200 milioni di euro in buona parte fondi europei che rischiamo di perdere? Chi ci dà una risposta certa? ARCADIS? Il presidente della giunta regionale? E nel frattempo o chiediamo: ma cosa respiriamo? È stata valutata l'incidenza sui livelli tumorali nella nostra zona?" si chiede Giuseppe Saracento di Scafati in Movimento". E una risposta la offre Daniela Ugliano, consigliere comunale delegato alla Sanità: "Gli uffici del Comune periodicamente sollecitano il Consorzio alla pulizia del canale e non solo, anche se lo stesso dovrebbe operare indipendentemente. Il nuovo contatto con l'ente è già avvenuto circa dieci giorni fa proprio in previsione dell'arrivo della primavera - spiega la Ugliano - Il rischio sanitario del Bottaro è lo stesso di altri tratti del tratto del Fiume". E qui non si capisce se questa è una buona notizia o meno, perché ufficialmente non sono noti studi recenti su quanto ristagna in quell'acqua. Ma indipendentemente dal fattore sanitario (il sindaco pure è la prima autorità sul territorio) resta il fattore civiltà. È degno di un paese civile il permettere un simile scempio in pieno centro? E fin quando la politica, eletta e non, può limitarsi al

solo scaricabile sulle competenze, di fatto girando ripetutamente la faccia dall'altro parte? -tit_org-

Pressing sul Comune

Palazzo Ventimiglia Rischio crolli e timori

[Luca Formica]

Pressing sul Comune Luca Formica MILAZZO Appello dei residenti di via Scopari, vico Galletti e scalmata San Francesco Gli abitanti di via Scopari, vico Galletti e scalinata San Francesco hanno risollecitato il Comune ad avviare interventi urgenti per fronteggiare la situazione di pericolosità delle pareti perimetrali dello stesso Palazzo Ventimiglia, sul fronte di via Scopari, alla luce anche del maltempo di questi giorni. In passato - afferma Matteo Di Flavia - i vigili del fuoco hanno redatto e trasmesso al Comune perizie segnalando la pericolosità ed il rischio di crolli con conseguenze per la pubblica incolumità. Per questo chiediamo un immediato intervento di messa in sicurezza per evitare pericoli a cose o a persone visto che in quella strada spesso si trovano pure dei bambini. Eppure quella zona andrebbe valorizzata con il completamento della scalinata in parte esistente, per collegare il Santuario alla Marina Garibaldi. Per di più nella stessa area ci sono molte aree a verde private in abbandono. Perché l'amministrazione comunale non promuove una riunione tra tutti i proprietari per sollecitare, ognuno per la parte di competenza, un'azione di messa in sicurezza? In caso di perdurante inadempienza potrebbe, come peraltro la legge prevede, sostituirsi nella bonifica imputando agli stessi proprietari le spese sostenute. La via Scopari, assieme ad altre stradine di Vaccarella e Santa Maria Maggiore era stata inserita - circa 8 anni fa - in un progetto di riqualificazione urbana attraverso il Contratto di quartiere 2, con fondi messi a disposizione del ministero delle Infrastrutture. Ma al termine dell'istruttoria il progetto non fu inserito tra le opere finanziate. < Rischio di crolli. Lo storico Palazzo Ventimiglia necessita di interventi -tit_org-

- Falso allarme terremoto a Caserta, evacuate due scuole -

[Redazione]

Falso allarme terremoto a Caserta, evacuate due scuole Scuole evacuate questa mattina a Caserta a causa di un allarme terremoto, rivelatosi poi falso Di Filomena Fotia -28 gennaio 2016 - 15:17 Turchia, storica nevicata a Çayeli [evacuazione] La scuola media Dante Alighieri e elementare Lorenzini, a Caserta, sono state evacuate questa mattina a causa di un allarme terremoto, rivelatosi poi falso. Le vibrazioni avvertite nei plessi scolastici hanno spinto i dirigenti a prendere la suddetta decisione. Successivamente i vigili del fuoco intervenuti sul posto hanno accertato che le scosse sarebbero state provocate dai lavori in corso nella vicina caserma dell'esercito Ferrari Orsi. Dopo gli accertamenti e la verifica di eventuali problemi alle strutture, le lezioni sono proseguite normalmente.

- Smog Napoli: stop alle auto da 1 a 6 febbraio -

[Redazione]

Smog Napoli: stop alle auto da 1 a 6 febbraio
Torna a crescere il livello di PM10 a Napoli e il sindaco ha deciso per un altro blocco del traffico veicolare.
Di Monia Sangermano - 28 gennaio 2016 - 21:23
Turchia, storica nevicata a Çayeli
[Napoli-05-640x640]
Nuova ordinanza anti smog prevista a Napoli. Il provvedimento voluto dal sindaco Luigi de Magistris, vieterà il divieto di circolazione veicolare sull'intero territorio cittadino dal primo al 6 febbraio dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30. L'ordinanza estende quanto prescritto dalla delibera di Giunta del 5 maggio 2015, che prevedeva, fino al 31 marzo, lo stop alle auto il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30. In deroga al divieto potranno circolare: le auto che trasportano diversamente abili, i veicoli elettrici a emissione nulla, ciclomotori e motoveicoli a 4 tempi o a 2 tempi omologati, auto a GPL o metano, auto con almeno tre persone a bordo (car pooling) escluse euro 0 ed euro 1, veicoli delle forze dell'ordine e del trasporto pubblico. Escluse dal divieto la Tangenziale, il raccordo A1 Napoli-Roma e A3 Napoli-Salerno e la strada regionale ex SS 162 nei tratti ricadenti nel comune di Napoli. L'ordinanza è stata emessa alla luce dei bollettini Arpac che indicano avvenuto superamento del limite fissato per le PM10 in almeno due centraline dal 19 gennaio e per la persistenza delle condizioni favorevoli all'accumulo delle PM10. Il divieto, già contemplato dalla delibera di Giunta del 5 maggio 2015 per le giornate di lunedì, mercoledì e venerdì nelle fasce orarie dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30, viene quindi esteso ai fini di un'ulteriore azione di contrasto delle misure atte a mitigare gli effetti nocivi delle polveri sottili.

Auto in un burrone, occupanti indenni

[Redazione]

E' finito con l'auto in un burrone ma ne è uscito indenne insieme alla personache era con lui. Brutta avventura ma per fortuna senza gravi conseguenze per un 34enne imprenditore di Pontelandolfo e la fidanzata che nella tarda serata di mercoledì sono stati coinvolti in un grave incidente stradale. Per cause ancora in corso di accertamento, il 34enne alla guida di una Passat, mentre procedeva lungo la strada provinciale Ponte - Casalduni gravemente dissestata a seguito dell'alluvione dello scorso ottobre, ha perso il controllo del veicolo ed è finito fuori strada atterrando in un burrone.